

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuati le domeniche — Amministrazione Via Gargi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via S. Maria — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## L'on. Cavallotti in Sardegna

Con pomposa *réclame* de Giornali che s'intitolano dalla Democrazia, l'altro ieri si è imbarcato a Civitavecchia per l'isola di Sardegna l'on. Felice Cavallotti, ed a quest'ora, sbarcato al Golfo degli Aranci, egli sarà a Sassari tra i festeggiamenti dei suoi ammiratori ed amici. Quindi il telegrafo segnerà, di tappa in tappa, gli aneddoti di questa peregrinazione invernale, che indubbiamente ha uno scopo settario. Povera Sardegna! — lamentavano i Giornali della Democrazia — tu sei la Cenerentola tra le italiche Provincie. Povera e abbandonata Sardegna, niuno si cura di te. Alla tua sponda, nemmeno l'antico titolo regale spinse nessun Principe Sabauda, e da anni non vedi a te venire in aiuto verun Ministro d'Italia. E' vero che già a visitarti si appresta il giovane Erede della Corona, e anzi può dirsi intimamente quella visita simpatica. Ma a precederla, anzi a conseguirla almeno che le ovazioni de' Popoli sieno divise, ecco che, nel brado verno, Felice Cavallotti si avventura a un viaggio niente di piacevole.

Il Cavallotti, nello imprendere, vuol dimostrare come a lui, capo dell'estrema Sinistra ortodossa, stia a cuore la sorte dei derelitti. Mentre Matteo Renato Imbriani, sino dalle prime sedute della Camera dopo le vacanze, con voce tonante, e solo od accompagnato da Bovio, metterà i brividi della paura a tutti i Ministri, meno forse a Francesco Crispi, il Deputato commediografo raccoglierà nell'isola gli elementi per focosa diatribe, con cui, al suo ritorno, fulminerà il Governo.

Poiché l'on. Cavallotti non andò in Sardegna a vedere qualche quadretto di genere e a studiarvi i costumi per qualche suo futuro lavoro destinato alla scena, egli vi andò quale ispettore oculato, od anzi inquisitore del severo cipiglio, con mandato confidenziale di scoprire tutte le magagne, di mettere a nudo le piaghe, di lagrimare sui dolori di quelle popolazioni infelicitissime. E colla si studierà egli di rianimare gli spiriti accasciati, a resistenze e a proteste, che saranno un imbarazzo di più, da aggiungersi ai molti altri, per i governanti d'Italia.

Già si telegrafa che a Sassari gli avevano preparate accoglienze festose, e

che attorno a lui sarebbero venute tutte le Associazioni democratiche ed operaie con le loro bandiere, oltreché rappresentanti della città e provincia. Poi da Sassari il Cavallotti doveva andare ad un paesello, poco noto nella geografia; ma che, per lui, diventerà famoso, dacché collà è nata un'Associazione, sul cui vessillo, da inaugurarsi in questa congiuntura, sta scritto *Popolo sovrano*. Ed il titolo dice tutto! Poi, nel programma, è indicato un banchetto a Sassari con relativo Discorso Cavallottiano. Quindi il Deputato poeta attraverserà trionfalmente l'isola, ed a Cagliari vi saranno altre accoglienze festose, ed altro banchetto e forse altro Discorso. La Democrazia sarda, infatti, è da un pezzo che aspettava questa visita, e come scintilla elettrica la parola di Cavallotti commuoverà tutti i cuori ad ineffabile tenerezza fraterna. Egli in Sardegna avrà recato il conforto, le speranze, la vita dell'avvenire!

Eppure, povera Sardegna (noi siamo tratti a concludere) se dalle commozioni settarie aspetta un sollievo ai mali suoi; ma che sono insieme i mali di altre Provincie italiane!

Ebbene, qualora l'estrema Sinistra parlamentare si assumesse seriamente questa parte di esploratrice delle vere condizioni del Paese per aiutare il Governo nell'apportarvi aiuti e rimedi, nulla avremmo a ridire; anzi al Cavallotti e Sozi noi saremmo larghi di lodi. Ma, pur troppo, tra uomini partigiani e settari il patriottismo non assume sembianza così benigna, e presto alla Camera udiremo Felice Cavallotti narrare le sue impressioni di viaggio e provocare nuovi scandali in odio al Governo.

## Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 20 — Pres. BIANCHERI

La Camera è poco numerosa. Il presidente riferisce intorno al ricevimento della rappresentanza nazionale in occasione del capo d'anno: per parte della Loro Maestà, che mostrarono gradimento per i voti della Camera.

Commemora poscia i compunti deputati Araldi, Pellerano e l'ex deputato Maldini: alcuni deputati vi si associano.

Crispi presenta vari progetti, fra cui quelli per il riordinamento delle prefetture e sottoprefetture (*impressioni, movimenti, rumori*), per il riordinamento della circoscrizione delle provincie, circondari e comuni, per la facoltà ai

della volontà oppure coll'imposizione delle mani?

Ed altri scherzi congeneri che lo annoiavano maledettamente ed ai quali cercò sottrarsi non appena gli fu possibile.

Nuova in città, caduta in letto, non appena arrivata, sconosciuta ancora a tutte quelle persone, Atalide se ne stava isolata su una poltroncina, abbandonata completamente dalla madre che ciarlava con tutta l'efficacia della sua lingua in mezzo al circolo che le s'era già formato d'intorno.

Le signore la esaminavano collo sguardo curioso, e poco benigno che può dirsi moneta di cambio nei primi ritrovi femminili; i giovanotti non davano segno di molto rispetto osservandola; che sorridevano e si parlavano sottovoce.

Del resto era difficile stabilire se la signorina de Bianria fosse intimidita sul serio. Il suo volto e le spalle d'una bianchezza rilucente, baciati dai raggi delle lampade, mandavano vivi riflessi; il rossore sarebbe stato un contro senso in tanta gloria di candore. Nessuno poteva leggerle negli occhi di uno splendore indefinibile: i capelli, rialzati, lasciavano interamente scoperta la fronte per raccogliersi sulla nuca coll'ornamento di qualche fiore d'un rosso vivo.

E' una perla! disse Saint-Cear che non aveva cessato di guardarla dal primo istante della sua comparsa nelle sale.

Il motto fece fortuna: era giusto.

Comuni di valersi ancora della legge per il risanamento di Napoli.

Miceli presenta sei progetti, fra cui quelli per le scuole d'arti e mestieri e speciali per le industrie, per l'abolizione del vagantismo nelle provincie di Venezia e Rovigo, e per la alienazione del bosco del Montello.

Boselli presenta sei progetti fra cui: provvedimenti per l'istruzione primaria, pensioni al personale degli istituti di venuti governativi, riordinamento delle scuole d'architettura, trasformazione degli istituti secondari di Belle Arti in istituti d'Arte applicata.

Crispi domanda che il progetto sul riordinamento delle prefetture sia dichiarato urgente e discusso col sistema delle tre letture.

Sani Giacomo, prega il presidente del Consiglio a consentire che il progetto relativo al riordinamento delle prefetture e sottoprefetture segua il procedimento ordinario degli uffici, affinché esso possa venire esaminato con tutta la possibile ponderazione che merita la delicatissima e importantissima materia.

Lazzaro spera che il presidente del Consiglio non acceda alla preghiera di Sani e spera anzi che consentirà nella proposta che egli presenta di discutere cioè col procedimento delle tre letture anche il progetto relativo alla revisione delle circoscrizioni amministrative.

Crispi mantiene la sua proposta; recede per altro dalla domanda d'urgenza. Non accetta la proposta Lazzaro perché fra il progetto di riordinamento delle prefetture e sottoprefetture, e quello relativo alle revisioni delle circoscrizioni amministrative non vi ha alcun nesso; per questo progetto occorre un maggiore e più lungo studio che per il primo.

Approvati la proposta del presidente del Consiglio.

Crispi presenta i progetti per la proroga del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, per la proroga della riforma dei tribunali in Egitto; altri trattati con la Bolivia, col Messico, col Marocco e con la Rumania. Prega la Camera a nominare, come si è fatta in passato, una Commissione permanente per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali e per le convenzioni internazionali.

Rubini vorrebbe che la commissione non si occupasse che dei soli trattati commerciali e doganali.

Crispi accetta questa proposta, e la Camera approva.

La Commissione sarà eletta giovedì. Bonghi, anche a nome di Nicotera, svolge la proposta di legge da essi presentata per l'abolizione dello scrutinio di lista. Dopo aver dichiarato che non ha nessun interesse che si ritorni al collegio uninominale, dacché non pare che il suo vecchio collegio sia disposto a rinnovargli il mandato; ricorda che la sua proposta fu già presentata altre due volte, ma che l'ultimatore esperienza gliene ha riconfermata la necessità. Non crede che tutto il male che lamentasi debba attribuirsi

La perla vive e muore, ma è insensibile.

Tale sembrava Atalide. Vi era poi un'altra analogia: un piccolo monile di perle cingeva il collo della fanciulla e si confondeva colla pelle dal vago riflesso e dal tessuto finissimo e serrato, che pareva impenetrabile come la perla.

Quando giunse il signor de Miron tutti gli dissero che sua nipote era una perla.

Il Prefetto, sorridendo, diede una stretta di mano alla perla, le rivolse qualche parola chiedendole della sua salute e si allontanò.

Fu subito rimpiazzato dal suo segretario. Il signor Atanasio, tutto affrettato e profumato, dritto e impettito, era il tipo di quei cherubini ambiziosi che ballano ed amano per i bisogni della loro carriera. Gli pare che il suo posto al ballo doveva essere presso la nipote del Prefetto e da quel momento non abbandonò più la signorina de Bianria alla quale tracciò dei prospetti variati circa la bellezza della festa, gli effetti della luce e la preferenza che si doveva accordare ai ballabili.

Tante premure annoiavano Atalide anziché soddisfarla.

O avesse indovinato il di lei imbarazzo o volesse mostrarsi gentile verso una straniera, la signorina Munié si alzò e andò a sedersi al fianco di Atalide.

Subito dopo fra le due ragazze correvano eccellenti relazioni e negli intermezzi delle danze, durante le quali

allo scrutinio di lista; ma è persuaso che nessuno potrà negare non aver esse raggiunto i risultati che se ne attendevano, anzi averli prodotti assolutamente contrari, dando luogo a conculchi che distruggono ogni senso politico e morale. Spera che la Camera vorrà prendere in considerazione la sua proposta.

Martini F. svolge la sua, ch'è nello stesso senso di quella del Bonghi.

Crispi dice che il giudizio manifestato dai preopinanti, lo scrutinio di lista essere il peggior modo d'interrogare gli elettori, è contro la Camera attuale; giacché una volta riconosciuta la pessima procedura elettorale in vigore, è evidente che la Camera attuale è stata eletta con un pessimo metodo. Aggiunge che la Camera stessa, eletta da poco, modificando la legge elettorale, segna la sua sentenza di morte. Anche se il governo del Re I non volesse procedere allo scioglimento, l'opinione pubblica e gli attacchi della stampa lo renderebbero necessario.

Riconosce che la legge elettorale vigente ha bisogno di qualche ritocco. Ma se qualche riforma dovesse fare, d'essi lasciate impregiudicata la questione del collegio plurinominale e uninominale anche per rispetto alla Camera presente ed al paese ch'ha eletta. Egli ha nominato una commissione per studiare la questione; ma essa non è urgente e potrà discutersi con ponderazione quando sia stata risolta anche quella relativa alla revisione delle circoscrizioni amministrative. La Camera ora ha ben altre questioni più importanti da risolvere. Contuttociò non si oppone alla presa in considerazione, e solo ripete che la questione non è ancora matura.

Nicotera ribatte gli argomenti dell'on. Crispi, questi replica e, dopo brevi osservazioni di Bonghi e Nicotera, la Camera a grandissima maggioranza, approva la presa in considerazione delle proposte d'iniziativa Bonghi, Nicotera, Martini ed altri che seguiranno la procedura degli uffici.

Il presidente annuncia molte interpellanze fra le quali di Summonte sulla circolare del vescovo di Lucera che eccita il clero al disprezzo delle istituzioni di Pugliese sulla tassa dei Musei Vaticani, di Engel sul contegno del partito antinazionale in provincia di Bergamo.

## Vienna ingrandita, e la miseria cresciuta.

Vienna, 18 gennaio.

Si ha un bel nascondersi nell'ovatta delle frasi; il nuovo ingrandimento viene a farsi compagno di una decadenza che diventa ogni giorno più minacciosa. Non c'è mai stata a Vienna tanta miseria quanta ce n'è oggi; le vecchie case di un tempo accoglievano, in generale, se non delle ricchezze, del benessere; le nuove case di oggi non albergano, molte volte, che poco più di cenci. Quante industrie non sono sparite? Quante delle piccole industrie che

si tenevano costantemente di fronte, il colloquio veniva ripreso e procedeva a gonfie vele, uno di quei colloqui che possono interessare soltanto la famiglia di vent'anni.

L'ostinazione delle due giovinette a non separarsi, quella conversazione non interrotta che ravvicinava le loro testoline e in cui pareva trasfondersi tutto il loro pensiero, tutto il loro cuore, indispettivano parecchio Paolo di Marcène. Egli riconosceva la necessità o sentiva anche il desiderio di fare un po' di corte a Carolina, ma non era convenienza da parte sua d'intavolare una partita di discorso colla signorina Munié per lasciar di nuovo isolata la sua compagna. Poi, per tacere d'un sentimento indefinibile che lo allontanava da quest'ultima, aveva troppo presenti alla memoria gli scherzi recenti e insopportabili degli amici; e non voleva esporsi a sentir male interpretato da costoro il proprio contegno coll'avvicinarsi alle due signorine.

Per buona sorte, la signora de Bianria operò una diversione presentando personalmente alla figliuola Filippo Bonhomel.

Filippo sperava di trovare suo padre al ballo, immaginandosi che i Marcène avrebbero afferrato l'occasione di presentarsi a quella eletta parte della popolazione che loro candidato. Obbedendo all'estrane ispirazione che gli suggerivano il modo di comportarsi, aveva concepito un piano d'attacco diretto: Persuaso della propria debolezza nella

mantenevano famiglie a migliaia in un agiato decoro? Quante delle grandi che davano lavoro a schiere di operai? E quanti commercianti non hanno preso altre direzioni? Certo vi sono a Vienna, oggi, molti più milionari e più ricchi che non vi fossero quaranta e trent'anni addietro; ma il popolo benestante è andato e va sempre più scomparendo, e le sproporzioni economiche diventano ogni giorno più grandi e stridenti. E' da questa condizione di cose che bisogna far derivare a Vienna anche la decadenza del senso politico; di liberali non ci sono più che i grassi borghesi; il popolo e il popolino, rodendosi o nelle difficoltà sempre maggiori della vita o nella miseria vera e propria, s'è dato anima e corpo ad un demagogismo bastardo, messo insieme con odii di razza e con furie prelesche.

## Padlewsky è passato per Udine?

Un giornale serbo scrive che, mentre le polizie di parecchi stati sono affaccendate per l'arresto di Padlewsky e d'ogni parte giungono dispacci recanti l'annuncio che il famoso uccisore del generale Seliverstovf cadde già nelle mani della giustizia; mentre finora non meno di dieci individui arrestati dichiararono di essere altrettanti Padlewsky, lui, il vero, l'autentico uccisore di Seliverstovf, se ne sta tranquillamente godendo il silenzio e la pace in un solitario monastero della Bulgaria, ove travestito da igumeno recita le preci con gli altri compagni del convento.

L'archimandrita Pelagich, espulso non ha guari dalla Serbia, asserisce di aver ricevuto da Padlewsky un lungo scritto col quale gli fa sapere il luogo della sua presente dimora. I particolari interessanti della sua fuga, i disegni del suo avvenire. Padlewsky, nella sua fuga da Parigi, attraversò la Svizzera, si recò a Milano ove rimase 24 ore, indi partì colla ferrovia per Udine, giunse a Trieste, ove rimase poche ore e col primo treno partì per San Pietro. A Trieste si congedò dal suo amico, compagno di viaggio, il nome del quale Padlewsky non svelerà mai. A San Pietro sbagliò il treno e giunse a Fiume. In quella città rimase soltanto la notte; al mattino salì sul treno che parte per Carlstadt e si recò a Zagabria, proseguì tosto per Belgrado e poscia dalla capitale serba si recò in Bulgaria.

Nella sua fuga Padlewsky si travestì quattro volte. Il denaro per il viaggio lo ricevette dal comitato segreto dei nihilisti della sezione di Parigi. Il Padlewsky confessò nel suo scritto a Pelagich che deve sottrarsi alle indagini della Polizia perchè gli rimane ancora a compiere una grande missione affidatagli dai nihilisti. Appena gli riuscirà di porre in effetto il suo progetto, non si nasconderà più.

Così il giornale serbo. Quanto ci sia di vero in tutta questa esposizione, non lo sappiamo; anzi dubitiamo che fra le tante carote spacciate in questi giorni sul conto di Padlewsky, questa venga ad accrescerne il numero.

casa dei Marcène di fronte a Elisa e suo fratello, egli sentivasi ben altri momenti forte in faccia al pubblico e contava trar profitto dalla situazione per scongiurare suo padre a non prestarsi a funeste divisioni nelle famiglie.

Ma non aveva pensato che la convenienza non permetteva al vecchio Bonhomel di presentarsi ad un ballo mentre il lutto per la morte di suo fratello era recente. E stava riflettendo alla propria disdetta e chiedendosi se fosse il caso di recarsi in persona a condur via suo padre mentre questi trovavasi solo in casa dei Marcène, quando Gioacchino Moreau, trascinollo presso la signora de Bianria.

Dopo qualche minuto, la cugina del Prefetto si alzò, prese il braccio di Filippo e, fatto un giro per la sala, lo condusse senza ostentazione presso la figlia presentandoglielo. In quel mentre, passandolo accanto un gruppo di giovanotti, ella cambiò subito cavaliere colla volubilità propria del suo carattere e lasciò Bonhomel, figlio, solo con Atalide.

Filippo, in piedi, davanti la signorina de Bianria, un po' impacciato, si patteggiava, spiegava le spalle, cercava svincolare il collo dai lacci della cravatta e, con tutti questi sforzi, non sapeva trovar parola, quando Paolo di Marcène volle approfittare dell'intervento di lui per tenere un po' di compagnia a Carolina Munié.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 18

## La nipote del Prefetto

ROMANZO

Le tre società riunite potevano fornire al ballo una quarantina circa di signore, delle quali una sola metà poteva rigorosamente partecipare alle danze.

Mai riunione più completa era stata vista al circolo o in altri convegni.

Fu nell'intermezzo di due ballabili che comparve la signora de Bianria seguita dalla figlia Atalide. Il signor di Saint-Cear corse in fretta ad offrire il suo braccio alla madre, mentre uno della commissione presentava il suo alla figlia.

Paolo di Marcène, benché si fosse tenuto in disparte all'arrivo di quelle signore, divenne subito bersaglio alle elie del gruppo di cavalieri di cui faceva parte. Sempre lo stesso argomento: aveva soccorso Atalide, in un pericoloso svenimento, era dunque il suo salvatore. Gli si volevano occhiata maliziosa; complimenti e felicitazioni bellardi.

E davvero affascinante quella ragazza, gli ripetevano — quali magiche parole le avete mai detto? cosa le avete fatto? La guardate colla forza



## Come ci avviamo alle economie...

Jeri fu riaperta la Camera. I lettori troveranno altrove, in questo medesimo numero, il resoconto della prima seduta. È interessante vedere in qual modo ci avviamo alle economie. Si chiede l'approvazione dell'eccedenza d'impegni per lire 112 — una vera miseria — e di eccedenza in eccedenza, s'arriva a quella di tre milioni e mezzo, per poi dimandarne addirittura dieci e mezzo per nuove spese di guerra.

Inutile aggiungere che tutti i progetti di legge in questione parlano della « necessità » del « bisogno » dell'« assoluto dovere » del maggior dispendio per il quale il ministro domanda la sanatoria. Egli avrebbe bensì voluto opporsi, ma, Dio buono, come si fa? D'altronde domanda con tanta grazia! Nel progetto n. 26, ad esempio, si limita a « raccomandare » l'approvazione, in quello n. 19 « prega » in quello n. 20 « si onora », e quando un ministro si onora, ai deputati non rimane che votare favorevolmente.

È sperabile che nessuno oserà più sospettare poco serio il programma delle economie, quando il Governo sta per presentarsi alla Camera con ben ventisette disegni di legge intesi tutti... ad ottenere maggiori fondi per maggiori spese!

## Un re suicida per miseria.

L'Avvenire del Tonchino pubblica alcuni particolari sulla morte del famoso Mayrena, re dei Sedangs, vale a dire l'avventuriero francese Augusto David. « Sua maestà, da operetta, s'era confinata nell'isola di Tio Man, vicino a Singapore, con alcuni Boys cinesi. Due egiziani, un inglese, Scott, ed un francese, Villeroi, abitavano una parte dell'isola. Essi ricevevano delle provviste da Singapore e da Epdase.

Le funzioni di ciascuno nell'isola erano esattamente definite: Villeroi era medico del re, Scott adempiva le funzioni di ministro dei lavori pubblici ed aveva l'amministrazione del bilancio, senza dubbio immaginario, dell'isola.

Sul principio dell'impianto a Tio Man, il governatore inglese aveva sospettato Mayrena di voler creare un rifugio di pirati nell'isola, tanto più che la cosa coincideva con una certa ellerscenza fra i malesi. Ma, interrogato sulle sue intenzioni, Mayrena s'era degnato rispondere che si trovava a Tio Man per motivi di salute e non per altro.

Non lo aveva più inquietato. Le risorse sulle quali S. M. Mayrena calcolava erano ipotetiche, come burla era il suo regno. Ridotto a cibarsi anacoreticamente, senza un soldo, non osando uscire da Tio Man per non sapere dove rifugiarsi, ridotto all'estrema miseria, Maria I, re di tutti i Sedangs, si suicidò.

Non fu ucciso dal capitano Scott, secondo n'era corsa la voce. Scott aveva già abbandonato il suo disperato re. Villeroi era morto, non avvelenato da Maria I, ma molto probabilmente di fame.

Ecco, come si è chiusa la vita di Augusto David che pure era stato un buon patriota ed aveva combattuto valorosamente nel 1870, capitano dei mobili, per la sua patria, contro i prussiani.

## I municipi che truffano.

I giornali finanziari di Milano si sono occupati frequentemente dello scontro gravissimo che da qualche anno si verifica presso le amministrazioni comunali, quello cioè di lasciar cadere i loro prestiti in sofferenza, senza poi curarsi per nulla dei loro creditori, ed anzi aggiungendovi quasi le bolle. Licata fu la prima comunità a dare il tristissimo esempio: sono 14 anni che non paga un soldo d'interessi e non rimborsa una sola obbligazione!

E si continua tranquillamente di questo passo senza che autorità municipali o governative si diano per intese! L'obbroscio esempio viene seguito da altre amministrazioni comunali, tale che oggi si calcolano a trenta quelle che hanno sospeso i pagamenti. E Governo e deputati fanno orecchi da mercante; neppure uno alza la voce per segnalare a chi ha in mano i destini del paese, tanta ingiustizia, tanta vergogna. Come? si studiano tutti i mezzi possibili per spillare l'ultimo quattrino dalla borsa dell'operato contribuente italiano, e non si tenta mezzo di sorta per fargli ricuperare il frutto dei propri risparmi così indegnamente truffati da municipi italiani?...

## Un giubileo di nuovo genere.

Ebbe luogo giorni sono a Bremenhaven un giubileo tutt'affatto speciale, quello d'un capitano del Lloyd germanico, certo Christoffer, comandante il vapore Alver, il quale è compiuto la centesima traversata di quel porto a New-York e relativo anno.

In tal occasione l'imperatore mandò al capitano le insegne dell'Ordine della Corona, l'amministrazione municipale un indirizzo congratulativo e la Compagnia del Lloyd uno chèque di 8000 marchi.

In fondo almeno c'è il solido.

## Tutta l'Europa è agghiacciata!

L'Adige agghiacciato.

Verona, 19. L'Adige si è cambiato in una immensa sabbiettera. Le sue, ora calme onde, scorrono, coperte di grandi massi di ghiaccio, grossi financo un palmo. E questi massi sono fitti così da far apparire in certi punti una superficie solida. Nello scendere alla deriva si urtano, si frangono; i piccoli vengono schiacciati dai grossi e da questi urti il ghiaccio si cambia in una specie di granita, per cui i massi sembrano coperti di neve.

A Parona dove l'Adige è più stretto, l'acqua vicina alle due sponde si è gelata, raggiungendo il ghiaccio il mezzo del fiume dove scorre solo per lo spazio di circa due metri.

Morti di freddo.

Bologna, 19. Continua il freddo intenso. Tutta la giornata nevica. Purtroppo avvennero oggi due decessi per assideramento. Certo Domizio Zenasi, sessantenne, fu trovato morto nel cameretto ove trovavasi lo scolo della ruota del molino fuori di Porta San Felice. Egli vi si era recato per disfarsi il ghiaccio, il quale impediva il movimento della ruota. L'altro assiderato sarebbe un soldato del 50.º fanteria di servizio al forte di San Luca.

Le nevicate nella Basilicata.

Napoli, 20. La neve caduta nella Basilicata ha superato il mezzo metro d'altezza. Parecchie strade provinciali, e comunali sono rese impraticabili, e dai punti più lontani della Provincia mancano notizie.

La neve ha spezzati gli alberi e danneggiato molto la coltivazione.

Alcuni treni, sebbene avessero due macchine, non poterono proseguire e furono bloccati dalla neve.

34 gradi sotto zero.

Telegrafano da Neuchâtel, 19. Abbiamo un freddo eccezionale in tutta la regione del Giura. Stmane il termometro è disceso a 32 gradi sotto lo zero a Verrières, 34 a Brevines, 29 a Chaux-de-Fonds.

I laghi di Morat e Bienne sono completamente gelati, così pure parte del lago di Neuchâtel.

La navigazione è interrotta.

Due milioni per i poveri.

Parigi, 19. La Camera accordò ad unanimità il credito di 2 milioni per soccorrere i poveri nelle città in seguito al rigore del verno. Un ulteriore credito chiederà prossimamente il governo per soccorrere le popolazioni rurali. Continuano a giungere notizie del freddo straordinario tanto nella Francia meridionale, quanto nella Spagna.

Un treno gelato sul binario...

Graz, 19. Il treno celere della notte scorsa ebbe gelato il riscaldamento a vapore, così che dovette essere disgelato con fiacole e fuoco a petrolio sotto la macchina. Terminato il lavoro di disgelo, si constatò che la locomotiva era gelata sulle rotaie e affatto immovibile! Appena dopo un'ora di ulteriore lavoro si giunse a metterla in moto.

L'inverno e la f.m.

Rotterdam, 19. Sulle isole di Zelanda, bloccate dai ghiacci, regna la fame. E' dall'8 gennaio che colà non si cuoce pane. Gli abitanti si nutrono di miglio, ma anche questo è presso alla fine.

Cinquanta persone in acqua.

Frankfort, 19. Oggi improvvisamente si ruppe il ghiaccio formatosi sul Meno. Cinquanta persone caddero in acqua. Fortunatamente tutti furono salvati.

Si cade gelati per le strade!

Vienna, 19. Qui fa un freddo siberiano. Diverse persone caddero assiderate sulla via.

## La signorina Plantilla Massai in libertà.

Trieste, 20. In seguito a Risoluzione Sovrana, il Tribunale ha desistito dalla procedura avviata per titolo di alto tradimento, in confronto della signorina Plantilla Massai, di Firenze, la quale ieri venne posta in libertà ed è tornata ad occupare il posto di istitutrice presso la famiglia Z.

## I grandi incendi.

Nuova York, 19. Sabato fu distrutta completamente da un incendio la fabbrica di tappeti Dobson di Filadelfia, la più grande degli Stati Uniti. Il danno ascende a un milione e mezzo di dollari. Quattromila operai sono rimasti senza lavoro.

## Un collega morto di freddo.

È il signor Barlatier, direttore del Sémaphore di Marsiglia, la cui morte è avvenuta in circostanze eccezionali. Tornava ieri l'altro sera dalla campagna, e si incamminava verso la sua abitazione quando, per freddo intenso, avvenuta in lui una congestione polmonare, stramazza a terra ed ivi restò tutta la notte al rovo ed alla neve.

Solamente al mattino di buon'ora fu visto, raccolto da alcuni contadini, ma cadavere assiderato, stecchito. Aveva cinquantadue anni.

## Cronaca Provinciale.

Cronaca minuto.

Vigonovo, 19 gennaio.

Il continuare della rigida stagione, che priva questi braccianti del lavoro necessario per sostentamento delle loro famiglie, indusse questa Giunta municipale a farsi iniziatrice di una pubblica sottoscrizione per distribuzione di farina ai poveri più bisognosi del Comune, e ciò per non aggravare il bilancio comunale di spese straordinarie di beneficenza, non compatibili coi mezzi tenuissimi di cui può disporre. Benissimo.

Questa mattina un pessimo soggetto di Legnago che riuscì a commettere vari furti serbando sempre l'incognito, venne arrestato dai RR. carabinieri, dopo essere stato rinchiuso in casa di certo Roscaro dott. Vecin che avvertito dai famigliari della mancanza di vari tacchini allora avvenuta, balzò dal letto ove trovavasi e colla sola camicia, sfidando il freddo intenso, riuscì a ghermire sulla strada il ladro che, poveretto, si raccolse una buona dose di pugni e venne poi accompagnato in prigione tra i fischi e gli urli del popolo.

## Leglia di Beneficenza.

Latisana, 20 gennaio.

La Presidenza del nostro Teatro Sociale darà sabato 31 corrente una gran Veglia di Beneficenza con regali.

Il ricavato netto sarà per la nostra Congregazione dei Poveri.

Il Carnevale è corto, sta per finire, e questa è l'unica festa della stagione, probabilmente. Ciò basterà a far accorrere molta gente, e tutte le nostre gentili signore e signorine.

Però, se mai un pensiero delicato poteva aggiungere qualche cosa al brio della serata, non vi è dubbio sarà lo scopo filantropico cui verrà devoluto l'incasso.

Noi facciamo plauso sincero alla Presidenza, perché eb' e a ricordarsi dei nostri poverelli nella straordinaria rigidità della stagione, ed un po' anche, siamo sinceri, perché pensa a farci divertire!

Possiamo intanto assicurare l'esito brillante. Chi poi se ne compiacerà, sarà il nostro amico Rossetti, il quale non si risparmiò se vuol riuscire a qualche cosa di bello. Figuriamoci poi quando col bello pensa anche al bene!

## Ladri di viti.

Dal vigneto di proprietà del co. Mels di Colloredo, in territorio di Prepotto, ignoti ladri tagliarono ed asportarono 200 piante di viti del valore di L. 170.

## Ospitale dei pii istituti di Palmanova.

Elenco delle donzelle maritate grazie nella seduta del 27 dicembre 1890, del Consiglio d'amministrazione:

Lo Grazie Gabrieli, di L. 76.23 l'una.

a) orfane di padre e di madre:

1. Giaccolli Orsola, del fu Ettore; 2. Pittana Amalia

b) orfane di padre:

1. Bellina Ermenegilda, del fu Francesco; 4. Bonia Antonia, del fu Domenico; 5. Brasioli Rissinda, del fu Pietro; 6. Cecchini Anna, del fu Luigi; 7. Costantini Maria, pure del fu Gio. Battista; 8. Costantini Maria, pure del fu Gio. Battista; 9. Daniletti Maddalena, del fu Lorenzo; 10. Dimeili Orsola, pure del fu Lorenzo; 11. De Marchi Luigia, pure del fu Francesco; 12. Feruglio Argentea, del fu Valentino; 13. Feruglio Regina, pure del fu Valentino; 14. Roselli Anna, del fu Domenico; 15. Razzari Maria, del fu Pietro; 16. Savorgnan Ippolita, pure del fu Pietro; 17. Seropoli Gioliana, del fu Sante; 18. Stocco Rosa, del fu Pietro; 19. Tellini Maria, del fu Domenico; 20. Tosoratti Luigia, del fu Gio. Maria.

c) orfane di madre:

21. Ermacora Carolina, di Giovanni; 22. Ermacora Lucia, pure di Giovanni; 23. Tellini Luigia - Teresa di Giuseppe; 24. Tellini Maria, pure di Giuseppe; 25. Tellini Rosa, pure di Giuseppe.

Il o Grazie Cellin, di L. 118.52 l'una.

a) orfana di padre e di madre (prelazione):

1. Spolador Italia, del fu Bortolomeo.

b) orfane di padre (estrazione):

2. Brasioli Rissinda, del fu Pietro; 3. Costantini Maria, del fu Gio. Battista.

Il o Grazie Trivella, di L. 31.51.

1. Ermacora Lucia, di Giovanni.

L'assegnazione fu fatta coll'intervento del m. r. sig. Arciprete prescritto dal regolamento.

Dalle grazie Gabrieli vennero escluse dodici donzelle, perché mancanti di requisiti (veg. non abitanti in Palmanova, serve, ecc.).

Dalle grazie Cellin ne vennero escluse diciotto, o perché già gratiate o perché non nate o non abitanti in Palmanova.

Infine la grazia Trivella venne assegnata con le norme consegnate alla liberazione consiliare del 16 gennaio 1890.

Il tutto conforme al detto regolamento e alle disposizioni dei tre benemeriti fondatori.

Dall'Ospitale dei pii istituti di Palmanova, il 15 gennaio 1891.

Il Presidente.

Dr. Pietro Lorenzelli.

## Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

20 Gennaio: ore 9 ant.: termometro -3.4; ore 12 mer. -1.0; ore 3 pom. -0.6; ore 9 pom. -5.4. Massima del giorno, gradi 2.4; minima, -4.8; minima all'aperto gradi -7.0.

21 Gennaio ore 8 ant. termometro -6.4. Barom.: 748; 749; 748.8; 749.6; ieri, nelle ore sovrinticate. Oggi alle 8 ant. 747.

Probabilità. Pressione nuovamente calante — tempo coperto.

## Onorificenze.

Il cav. dott. Gisolfi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, che rappresenta la Procura del Re nei processi sventati davanti alle nostre Assise, fu nominato ufficiale della Corona d'Italia.

## A proposito delle riduzioni delle Prefetture.

In un periodico quindicinale che si stampa a Pieve di Cadore troviamo ricordato, a proposito del progetto di legge presentato al Parlamento per la nuova circoscrizione del Regno, una petizione in data 1 gennaio 1879, coperta da oltre mille firme di calorosi, presentata alla Camera dei Deputati in quell'anno dal deputato di Udine di allora Battista Billia; petizione che demandava la soppressione della Provincia di Belluno, od almeno lo stacco da essa del Cadore, che si voleva unito alla Provincia di Udine.

## Una conferenza dell'avvocato G. B. Billia.

Domani a sera, nella sala maggiore del nostro Istituto Tecnico, l'avvocato dottor G. B. Billia terrà una conferenza sul tema La pace.

Il tema scelto e la valentia dell'oratore che meritatamente gode fama e simpatia fra i suoi concittadini, lasciano credere che numeroso pubblico vorrà recarsi ad ascoltare la conferenza.

## Beneficenza.

La moglie ed i figli del testè defunto D. Antonio Zamparo ieri consegnarono alla nostra Congregazione di Carità Lire 500 (cinquecento) per elargizione in memoria del loro caro estinto.

Con tutta riconoscenza la Congregazione rende agli offerenti le più sentite grazie.

## Pensione ai maestri.

Il ministero delle finanze ha diramato una circolare per avvertire i Consigli provinciali scolastici che se le domande dei maestri per la pensione o per la indennità non sono accompagnate da tutti i necessari accertamenti, si deve ritardare le decisioni sulle domande stesse; e tale ritardo non solo torna a danno degli insegnanti, e ne provoca le lagnanze, ma menoma anche il prestigio dell'Amministrazione del Monte, giacché è ben difficile che chi soffre per l'indugio possa far si ragione adeguata dei motivi che lo causano; perciò vogliono provvedere onde, prima di spedire all'Amministrazione del Monte le istanze per conseguire pensione o indennità, vengano eseguiti sempre con esattezza gli accertamenti che essi sono in dovere di fare.

## Una pubblicazione del dott. Aristi e Baragiola.

L'editore Fulvio Giovanni di Cividale ci ha gentilmente mandato copia di un lavoro pubblicato dal chiarissimo dott. Aristide Baragiola, direttore del Collegio-Convitto cividalese. E' un bel volume in ottavo, di pag. 178, adorno anche di una fotoincisione rappresentante Bosco o Gurin, colonia tedesca nel Canton Ticino (Svizzera). Il lavoro del dottor Baragiola ha per titolo: Il canto popolare a Bosco o Gurin.

L'epoca nostra va distinta per una paziente ricerca di quanto ha rapporto coi dialetti, gli usi, le costumanze, i giochi, ecc. del popolo, tanto che si è venuta formando un'intera letteratura che tutto ciò illustra: onde il lavoro del dott. Baragiola, ordinato secondo un concetto logico e ricco di raffronti opportuni e di vocabolari spiegativi, non mancherà di essere ricercato dagli studiosi e certamente apprezzato per notevoli pregi che in esso riscontransi.

Rileviamo essere di prossima pubblicazione, dello stesso egregio dottore, una carta dialettale d'Italia.

## Un concorso nella Amministrazione carceraria.

La Direzione generale delle carceri ha aperto un concorso a dodici posti di scrivano di quinta classe collo stipendio di 800 lire annue. Le domande saranno presentate col mezzo delle Prefetture non più tardi del 15 febbraio. Le domande dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

1. Certificato di cittadinanza italiana; 2. Attestato di buona condotta; 3. Fedina penale; 4. Attestato di sana costituzione; 5. Licenza ginnasiale superiore oppure di scuola tecnica.

Gli aspiranti dovranno aver compiuto 18 anni e non aver superati i 35.

Il concorso consisterà in esami scritti ed orali.

## La prima veglia al Club dell'Unione.

rinsci veramente splendida. Le sale erano addobbate con buon gusto. Prese parte alla danza una schiera di belle signore. Ammirate specialmente per buon gusto e ricchezza, la toilette della marchesa di C., della contessa A., della signora P. Anche altre signore vestivano con molta eleganza.

## Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 9, l'ultimo mercoledì di carnevale, Grande Veglione mascherato, con il teatro sfarzosamente illuminato a luce elettrica; il palco scenico ridotto a salotto applicato alla tela alla platea; e con ottimo servizio al restaurant.

Prezzi d'ingresso L. 2.00, per le donne mascherate L. 1.00, una sedia in 1.ª 2.ª loggia L. 0.50 un palco L. 5.00. Abbonamento al ballo L. 4.00. Per ogni danza L. 0.40.

## Un nuovo ballo della studentesca.

Gli studenti, dopo il bel successo ottenuto col ballo da loro promosso, stanno idandone una seconda edizione e dalle previsioni sperano di renderlo ancora migliore del primo. — Bravi!

## Iò che narrano gli emigranti reduci dall'America.

Ieri nel pomeriggio — narra il Corriere di Gorizia — col treno delle 5 provenienti dall'Italia arrivarono qui 5 individui tutti da Lucinico reduci dall'America per dove erano emigrati due anni or sono.

Alle interrogazioni del delegato di P. S. sul motivo del loro ritorno risposero che si potevano chiamare ben fortunati d'aver salvato la pelle perché i carnefici della Repubblica Argentina non si fanno scrupolo di uccidere con un colpo di revolver ogni europeo non appena vengono sporte lagnanze sull'argomento dei maltrattamenti da parte della Repubblica Argentina; dichiararono pure che erano emigrati con buona speranza di acquistarsi una sostanza, ma che ritornano delusi e senza denaro. Essi si trovavano a St. Rosario, a 1500 miglia lontani da Buenos-Ayres.

Analoghe dichiarazioni sentimmo da emigranti friulani ritornati in questi giorni dall'America e che si trovavano a Buenos Aires.

— Di grazia di tornar qui colla pelle sana! — esclamava uno di essi.

## Un lungo elenco.

di oggetti preziosi e monete, sequestrate in seguito a perquisizione domiciliare — non però a Udine — si può leggere all'ufficio di P. S. Trattandosi di cose molto probabilmente provenienti da qualche cosa, farà bene ad esaminare l'elenco in parola. Vi sono braccialetti, medaglioni, anelli, orecchini, bralques, ecc.

## Arresto d'un ubbriaco.

Ieri sera venne arrestato Messaggio Luigi, orfice, perché in istato di manifesta e ripugnante ubbriachezza commetteva disordini in via Grazzano.

## Martelli rubati.

L'Ufficio di P. S. è in possesso di diversi martelli di provenienza furtiva. Coloro che sono stati derubati potranno portarsi all'Ufficio medesimo per riconoscimento.

## Un ladro condannato.

Foraboschi Ermenegildo, fu condannato per furto dal Tribunale nostro, a mesi 30 e giorni 5 di reclusione, e nelle spese del processo.

## Incendio.

Nella frazione di Felettis, comune di Bicinicco, si sviluppò un incendio in un fabbricato ad uso stalla, aja e fienile di proprietà di Moro Giuseppe.

Le fiamme, favorite dal forte vento, distrussero in breve tutto il fabbricato, nonché fienaggi ed attrezzi rurali, arrecando un danno di lire duemila circa.

## La pubblicità del Giornale „La Patria del Friuli“.

PER L'ANNO 1891.

Secondo l'avviso più volte pubblicato, dalla Ditta Luigi Fabris e Comp. che ha Ufficio in Udine, Via Mercerie Casa Masciadri numero 5, venne assunta la pubblicità degli annunci commerciali per la quarta pagina e anche per parte della terza del nostro Giornale.

I Regi Uffici, la Deputazione provinciale, le Amministrazioni di Opere Pie, le Banchette e tutti i Corpi morali che abbisognano di pubblicità, si indirizzeranno al nostro Ufficio d'Amministrazione con lettera accompagnatoria dell'avviso od articolo che desiderano di pubblicare, e ciò per la maggior sollecitudine. Del pari all'Amministrazione del Giornale saranno indirizzati gli articoli comunicati, affinché il Direttore possa decidere se ammissibili o no.

Tutte le inserzioni provenienti dagli Uffici pubblici, ogni inserzione non si farà che a pagamento anticipato.

L'Amministrazione della „Patria del Friuli“.



## Posta economica.

Al dottor Giambattista Sostero — Milano.  
Grazie per la tua lettera cortese. E ti ringrazio per la memoria che, da anni lontano dal Friuli, serbi per la tua Provincia nata, si che ogni giorno, a mezzo del Giornale, vuoi averne le notizie. Se tutti i Friulani al di fuori avessero gentilezza d'animo, io imiterebbero.

In ricambio anch'io sui giornali di Milano cerco il tuo nome, e mi rallegro nel trovarlo spesso; cosicché tutto mi prova come fai splendida carriera. Anche l'altro ieri sulla Lombardia lo trovai a proposito del tristo accidente toccato al cav. Pietro Gerli alla Stazione centrale. Addio.

Tuo affezionatissimo  
G.

## I narcotici.

Pur troppo si verifica frequentemente che chi usa pastiglie specialmente per curare la tosse, resta assopito e depresso in tutte le sue forze, perde l'appetito, si altera la digestione, e la tosse per un momento sopita, ritorna più feroce di prima. D'onde ciò? Per i narcotici, che la maggioranza delle pastiglie, che si vendono come specialità, contengono, e per la gomma e lo zucchero abbondanti di cui si compongono. Infatti datemi uno stomaco già abbattuto e depresso per il continuo sciupo che fa di esso il sapristante diaframma nel tossire, obbligatelo alla digestione di sostanze gravi e poco digeribili specie per le donne che si usano oggi che che non sono altro che destrina e colla fatta con ritagli di pelle, e sovrappiù sottoponetelo all'azione stupefacente dei narcotici, e ne resterete persuasi che sia maggiore il danno che l'utile ricavato da tali rimedi. Le pastiglie di more inventate dal dottor Chimico Mazzolini di Roma, oltre che sono un rapido e portentoso rimedio per la tosse incipiente, sono di facile digestione per gli acidi, che la madre natura pone in tali frutta e non contengono né zucchero, né oppiati, né le cosiddette gomme. — In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia a L. 1 la scatola. Per le ordinazioni infedeli alle 10 scatole rimettere Cent. 70 per le spese di porto.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Venezia, farmacia Botner, alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi — Belluno, farmacia Forcellini — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Peroniti.

## Ringraziamenti.

Vivamente commosso, ringrazio tutte le egregie persone ed amici che s'interessarono confortandomi durante la malattia della compianta madre mia Irene Penzi ved. Olivo e concorsero alle onoranze funebri dell'estinta.

Ai signori Giuseppe Olivo, Gab. dottor Mander, Ferdinando Simoni, Giuseppe Zilli, Marsili Italo, alle famiglie Lezani e Massimo debbo speciale gratitudine per l'affetto dimostrato e tributo loro una lode, riaffermando la mia gratitudine alla Società Pittori-Decaratori per le date prove di solidarietà e d'affetto delle quali mi furono così amarevoli.

La famiglia del compianto Sig. Giuseppe Brusconi, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti, a tutti quei pietosi, i quali col loro intervento od in qualche altro modo, concorsero a rendere più solenni i funerali del suo amatissimo estinto, e chiede di essere compitata nell'acertà del dolore fosse incorsa in qualche omissione.

## Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

## Seta

Milano, 16 gennaio.  
Non abbiamo nulla da aggiungere ai dettagli di questi giorni sulla situazione del nostro mercato.

La disposizione agli acquisti di greggie mantiene, ma per coltivare questi centri è giuocoforza acconsentire a qualche riduzione nei prezzi sia pure in piccole frazioni.

Nei lavorati abbiamo già detto che vendite restano ristrette a isolati pieghi che di preferenza riguardano qualità secondarie.

## Cotoni.

Liverpool, 15 gennaio.  
I cotoni pronti chiusero con 15.000 le vendite a prezzi invariati. Middling americani 5.51/8. Good Comra 4.3/8.

I cotoni a consegna chiusero a prezzi ciliati da 4/64 a 1/32 di den.

Liverpool, 16 gennaio.  
Vendite probabili di cotoni balle 10.

Cotoni pronti a prezzi sostenuti. Middling americani 5.51/10. Good Comra 4.3/8.

Balle vendute in settimana 90.260. Importate, 101.000. Esportate, 10.515.

Vendute al consumo 95.224. In deposito 938.000 balle, contro 975.000 pari epoca del 1890.

Cotoni a consegna pure in sostegno ma a prezzi in ribasso di 1/64 d.

Nuova York, 14 gennaio (mattina).

Le entrate probabili di cotoni nei porti degli Stati Uniti sommano oggi a 23.000 balle.

Middling Upland pronto cent 9 1/2. I cotoni pronti apersero sostenuti, col middling in ribasso di 0.03 di cent.

Nuova York, 15 gennaio (sera).

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 28.000.

Middling Upland pronto cent. 9 1/2. I cotoni futuri chiusero deboli col Middling a prezzi in ribasso di 0,02 a 0,10 di cent.

Cotoni a consegna in gennaio cent. 9.27 in ribasso da ieri di punti 1 ed in giugno 9.73 in ribasso di punti 10.

Vendite di cotoni futuri balle 86.000.

## Rivista settimanale sui mercati (Ufficiale)

Settimana 2. Grani. Martedì si misurarono 903 ett. di granoturco, che fu la quantità portata sulla piazza.

Giovedì, quantunque concorresse il mercato bovino, pure si ebbero sulla piazza 107 ett. di granoturco e 6 di sorgorosso. Tutto fu smerciato stante le attivissime domande.

Sabato. Granoturco portato ett. 849. Esito completo. Qualche frazione di ribasso nei prezzi.

Ribassò il granoturco cent. 34.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 11.10 a 12.35, castagne da 10 a 17.

Giovedì. Granoturco da lire 11. — a 12.50, sorgorosso a 8, castagne da 10 a 15.

Sabato. Granoturco, da lire 11. — a 12.50, castagne da 10 a 15.75.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti in tutta l'ottava.

Mercato dei lanuti e dei suini.

15. V'erano approssimativamente: 8 castrati, 40 pecore, 60 arieti.

Andarono venduti: 5 castrati da macello da lire 0.95 a 1.00 al Kg. a p. m.; 15 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 12 per macello da lire 0.90 a 0.95 al Kg. a p. m.; 15 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello a lire 0.85 a 0.90 al Kg. a p. m.

850 suini d'allevamento, venduti 370 a prezzi di merito; 45 di macello, venduti 27 a lire 85 e 85 al quintale del peso da quintali 1. — a 2. —.

16. 140 suini d'allevamento, venduti 50 a prezzi di merito; 12 di macello venduti 5 a lire 85, 90 e 90 al quintale del peso da 1 a 2 quintali.

## Carne di manzo.

1.a qualità, taglio 1.0	al kg. 1.70
» » » 2.0	» » 1.50
» » » 3.0	» » 1.40
» » » 4.0	» » 1.30
» » » 5.0	» » 1.20
» » » 6.0	» » 1.10
» » » 7.0	» » 1.00
2.a qualità, » 1.0	» » 1.50
» » » 2.0	» » 1.40
» » » 3.0	» » 1.30
» » » 4.0	» » 1.20
» » » 5.0	» » 1.10
» » » 6.0	» » 1.00

## Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1. —, 1.20
1.30 1.40
Quarti di dietro » » 1.50, 1.60
1.70, 1.80.

## High-life.

Sotto la viva luce dei doppiieri danzavano le coppie assiduamente nell'ampia sala d'oro rilucente era un baglior di gemme e d'occhi neri.

I morti eroi da i magri volti austeri, appesi alle pareti immobilitamente, guardavano le vecchie iridi spente la folla insaziata di piaceri.

E pareva che dicessero: — Gagliardi — noi per la patria libertà paganti — fummo ed onesti, mentre voi ne tardate ozi vogliate, senza un desiderio d'opra e di gloria, imbelli spasmantati ne la cerchia fatal del l'adulterio!

## Il duca di Genova a Berlino.

Torino, 20. Il duca di Genova partirà il 22 corr. per Berlino per la via di Dresda a rappresentare Re Umberto al battesimo dell'ultimo figlio di Guglielmo.

## Il riordinamento delle Prefetture.

Il progetto sul riordinamento delle prefetture e delle sottoprefetture divide la circoscrizione del Regno in distretti, provincie, circondari, mandamenti e comuni: il distretto può comporsi di una o più provincie: sarà formato, non solo secondo il criterio della popolazione non minore ai 500 mila abitanti, ma anche secondo la topografia, la comunanza degli interessi, e l'importanza degli affari.

I distretti non saranno più di 50. A capo di ogni distretto vi sarà un prefetto, un consiglio di prefettura, ed una giunta amministrativa.

I circondari saranno ridotti in ragione di non meno di 100 mila abitanti, tenuto conto della topografia e della viabilità. Ogni capoluogo di circondario avrà un sottoprefetto.

La formazione dei distretti, la riduzione dei circondari, o la designazione dei capoluoghi si farà con decreto reale, previo parere di una commissione composta di tre deputati, e di tre senatori eletti dalle camere rispettive, e di tre commissari nominati dal Governo. Con decreto reale, previo parere di questa commissione, si assegnerà a ciascuna provincia di ciascun distretto il numero dei membri che il Consiglio provinciale nominerà per la giunta amministrativa.

Nei capoluoghi di provincia che manterranno di sede di prefettura, il governo potrà destinare un consigliere di prefettura al quale potranno essere delegate alcune determinate facoltà amministrative.

Il governo sarà autorizzato a ridurre il numero dei provveditori agli studi, e gli uffici del genio.

La Legge andrà in vigore sei mesi dopo la pubblicazione.

## L'Italia all'Harrar.

Il marchese di Rudini, figlio del deputato, scrive dall'Harrar alla Tribuna una lettera assicurando delle buone relazioni fra l'Italia e Makonnen, e dei buoni trattamenti che ricevono gli operai italiani nell'Harrar.

## Notizie telegrafiche.

## Continuano i fallimenti in America.

Nuova York, 20. Giusta notizie da Valparaiso, il commercio è ivi paralizzato.

La Banca nazionale americana in Kansascity sospese i pagamenti in seguito a forte ritiro di depositi.

I passivi sono di alcuni milioni.

## La rivoluzione al Chili.

Londra, 20. — Parecchie navi della squadra inglese del Pacifico sono partite pel Chili. Le notizie ricevute a Glasgow dicono che in seguito al blocco della costa chilena le navi non possono più prendere noli, né scaricare il loro carico.

Parigi, 20. Essendo giunte informazioni ufficiali dal Chili dalle quali risulta che la flotta è insorta ed ha bloccato Valparaiso ed Iquique, il che provocò una protesta del Corpo diplomatico contro il blocco e le sue conseguenze, il Governo invia tosto nelle acque chilene un incrociatore.

## Un indirizzo al duca d'Aosta

Torino, 20. Oggi una deputazione composta del sindaco e della giunta di Aosta presentata dall'on. Compans, fu ricevuta dal duca d'Aosta. La deputazione consegnò al duca una pergamena con pregiole miniature contenente un indirizzo d'omaggio e devozione dell'intera valle firmata dai sindaci di 73 comuni. L'indirizzo ricorda i fatti storici che legano la patriottica regione alla casa di Savoia. Il Duca gradì assai questo atto, e ringraziò vivamente la deputazione. Il duca ripartì stasera per Milano.

## La dimostrazione di Bruxelles.

Bruxelles, 20. Tutta la guarnigione è consegnata dalle 4 pom. Stabilirono in parecchi punti molli posti di polizia. Numerosi gruppi si riunirono nel pomeriggio spiegando le bandiere col motto « Revisione ». Finora nessun disordine.

Guardia di P. S. che ferisce un compagno e quindi si uccide.

Ivorno, 20. La guardia di pubblica sicurezza di mare, Gaetano Donatini, in un momento, supponesi, di esaltazione mentale, sparava un colpo di revolver contro il compagno Arnaldo Aloise, che trovavasi a letto e lo feriva leggermente; quindi puntavasi la canna nel proprio occhio sinistro ed uccidevasi.

## Un matto in Quirinale.

Roma, 20. Iersera sul tardi si presentò un individuo al guardaportone del Quirinale, chiedendo se il Re fosse in casa. Il guardaportone gli rispose in modo evasivo.

Allora l'incognito entrò nel cortile e si diresse verso lo scalone. Il guardaportone gli corse dietro, lo raggiunse e gli chiese dove andasse e cosa volesse. Rispose eccitato:

— Sono fratello del Re, voglio il mio appannaggio, perché ho fame e fa freddo. Così dicendo, batteva i denti per il freddo.

Accorsi intanto alcuni inservienti del Quirinale, durarono fatica a persuaderlo ad andarsene.

Da principio si persuase, e si incamminò per uscire. Ma, giunto al portone, fu preso da un accesso di furore e diede in ismania gridando parole sconclusionate contro il Re. Il maresciallo dei carabinieri di guardia lo prese per le braccia; ma lo sconosciuto lo morse alla mano. Diede pure dei pugni agli altri carabinieri che lo trattenevano a stento.

L'individuo venne riconosciuto per un pazzo da poco uscito dal manicomio, dove subito venne ricondotto.

## NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 20.

Deboli le carte in conformità ai corsi depressi segnati da tutte le Borse estere. I cambi più sostenuti.

Napoleoni 9.04.1/2 a	arg. — a — Rend.
0.05 1/2 Napoleoni pronti	ditte austr. in carta
li per fine luglio a	— a — Rendita
— Zocchini 6.31 a	ungh. in oro 103.75
5.33 L. Sterlino 11.37	a 104.25. Ditta in carta
a 11.39. Lire Turche	50/100 90/101.1/2 Cred.
che — a — Rend.	dit 308.1/2 a 307.1/2
dra 114.15 a 114.45	Ren. ital. 91.7/8 a
Francin 45.10 a 45.25	92. —
Italia 44.55 a 44.75	— Croce rossa italiana
Bancanote Ital. 44.65	13.40 a 13.70 Lotti
44.75. Ditta Germani-	turchi 36.25 a 36.5
che 56.10 a 58.20. Ita-	Serbi 30/100 36.50 a 37. —
ditte austriaca in carta	— Serbi nuovi 5. —
90.70 — a 90.90 Ditta	a 5.40

VIENNA, 20.

Azioni Credit 306.75	164.50 Lomb. 128.50
Biglietti 1890, 139.50	Union Bank 242. —
1881, 179.75. Rendita	Länderbank 216.50,
austr. in carta 90.90	Prestito comun. vien-
Forate dello Stato	nesse 147.25 Rendita
244.15. Ditta Setten-	austriaca in oro 108.40
tonali — Napo-	Ditta ungherese in oro
leoni 9.04.1/2 Lotti	— Ditta det-
Turchi — Azioni	ta 40/104.10 Ditta
Credit ungher. 353. —	ditta in carta 5 0/10
Lloyd austr. 345. —	101. — Azioni tabacchi
Banca anglo-austriaca	147.25. Sostentura.

FIRENZE, 20.

Rendita Ital. 93.87. —	Azioni F. Mer. 674. —
Cambi Londra 25.32. —	Az. Mobiliare 490. —
Camb. Francia 101.35	

MILANO, 20.

Rend. c. da 93.80. — a	Cambi Francia a vista
93.80. — Cambi Londra	101.30 a Cambi
25.33 a —	Berlino da 126. —

LONDRA, 19

Inglese 97.1/4	Italiano 91.1/2
----------------	-----------------

BERLINO, 20.

Mobiliare 175. — Au-	bardo 58.70 rendita
striche 108.70 Lom-	italiana 93. —

PARIGI, 20.

Rendita Fr. 3.00	19. — Banca di Parigi
98.10 — Rendita 3.00	837.70 Ferr. tunisine
per 95.50. Rendita 4 e	498.50 Erstito egiz-
1/2 105.47 Rendita 4 e	490.31. Prestito
92.45. Cambi su Lon-	spagnuolo est. 75.93.
dra 25.27. Consoli-	Banca di sconto 561. —
inglese 98.18 Ob-	Banc. ottomana 819.12
bligazioni ferr. italiane	Credito fondiario 1285.
338.75. Cambio italiano	Azioni Suez 2422.
5/8. — Rendita turca	

VENEZIA, 20.

Rendita Italiana 1 gen-	— a — da 124.20
naio 1891. — a 93.80	a 124.20 da 3 mesi.
Rend. Ital. 5 0/10 1 luglio	Francia sconto 3 —
1891. — 91.63	visit. da 101.20 a 101.40
Az. Banca	Londra sconto 4 a vi-
V. in conto	sta da 25.29 a 25.30
termina da 274. —	tre mesi da 25.31 a
Az. Banca	25.37 Svizzera sconto
di C. Ven-	4, a vista da — —
to da 296. —	— a tre mesi da — —
Az. Socie-	— a —, Vienna
tà Veneta	Trieste sconto 41/2 vi
di Costruz.	sta 223.9/10 a 224. —
Az. Coto-	Pezzi da 20 franchi
nific. V. N. 265. —	
Obbligazio-	VALUTE: Bancaeo-
Prestito di	Austriache, un fiorino
Venezia a	franchi 2.23.813
premi da 29. —	SCONTI: Banca Na-
CAMB: Germania	zionale 6. — Banco Na-
sconto 4 — a vista da	poli 6. —

Luigi MONTICCO, gerente responsabile

## Interessante Notizia.

Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e di donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento nonché ca arri, bruciori, flussi ecc.

(Vedi: Miracolosa Iniezione o Confetti Co-

stanzi in 4.a pagina.)

## NOVELLO ANTONIO

## DI MANZANO

Fabbricatore — Riparatore ed Accordatore di Pianoforti — Tastiere e Pedagliere per Organi ed Armonium.

Premiato con medaglia d'Argento all'Esposizione di Udine nel 1889.

Ha l'onore di avvertire la sua clientela che oltre l'attuale laboratorio in Manzano, ne ha aperto un altro in questa città Via Erasmo Valvason N. 11 — In caso di assenza rivolgersi al Portinaio del Senatore Pecile al N. 13.

## TOSO Dott. ODOARDO

Chirurgo Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

## Ricercasi garzone di modeste pretese.

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C.° Via Mercerie - Casa Masciadri N.° 6.

## Infallibile

Iniezione Foscari.

Miracolosa nelle gonorree e preservative; non produce molestie, né stringimenti uretrali.

Effetto pronto e sicuro

Numerosi certificati ne fanno prova.

Diffidarsi dal preparatore dott. ANTONIO DE VINCENZI FOSCARINI farmacista in Udine.

Deposito a Milano, A. Manzoni & C.

## DITTA

## D'Orlando e Lizier

UDINE

Via Mercatovecchio - Negozi ex Masciadri DEPOSITO

Di copiose assortimento in porcellane e terraglie — Cristalli fini e mezzo fini — Vetrini d'ogni specie — Specchi, Specchiere con cornici dorate e senza — Lampade a petrolio — Articoli in metallo ecc ecc.

Lastre di vetro usate da Brestro all'ingrosso e dettaglio, nonché lastre americane, rigate, colorite e lastre del Belgio.

La Ditta stessa assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Ottelleria Dorta e C.

Krapfen caldi ogni sera alle 5 pom. — Panettoni uso Milano.

## A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vno.

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE di Adolfo de Torres y Herm.

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione a tutti i vini e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xerez — Porto Alicante ecc.

Unico deposito per tutto il regno della benzina Acquaforte, alcool, carboni a gas, di Pelanz Ungheria) Anti-epidemia contro la dienteria



**Timbri** di qualsiasi forma e dimensioni, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

*Rivolgersi unicamente all'UFFICIO*  
**UDINE, V. M. Rectorie, casa M. si adit. n. 5.**

*PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS & C.*

*Domenico del Bianco*

## Quintali paglia di Fru-

## no in vendita a San Mi-

## Tagliamento dall'Azienda

## Vincenzo Biaggini.

**Contro il Tifo degli Abiti**

L'odor sordo e polveroso. Nostri sapori pedano lo svergognano. Il tifo è gli abiti sordidi e polverosi.

Siamo collocate la quantità di quindici e in un solo caso mobile di stoffe gli abiti, polverosi per un anno, e in un solo caso mobile di stoffe dei vestiti del tifo.

Per chi si rivolge al **Imprese di Pulcritudine Fabris, Uff. V. M. Ricci, casa 178, 1. U. P.**

---

### RO MONTANO

L'aroma ed altri cerotti per i piedi ecc. Una busta con

siati all'**IMPRESA DI PULCRITUDINE FABRIS E C., casa Masciadri**

### Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale ottiene un buon vino bianco spumante digestivo. Dose per 50 litri 1.70 R. v. g. rati all'**Impresa di Pulcritudine Fabris e C. Uffine, via Masciadri n. 5.**

**L'Espresso, week 1**

100

**Timbri** di qualsiasi forma e dimensioni, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

*Rivolgersi unicamente all'UFFICIO*  
**UDINE, V. M. RECCHI, Casa M. si adit. n. 5.**

*Domenico del Bianco*